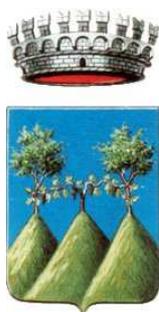


COMUNE DI MASER

(PROVINCIA DI TREVISO)



PIANO DEGLI INTERVENTI

Indagine conoscitiva per la classificazione degli allevamenti zootecnici

Relazione agronomica

ANNO 2018

GREENPLAN ENGINEERING
Studio associato

Dott. agr. Gino Bolzonello

Dott. for. Mauro D'Ambroso



SOMMARIO

1. PREMESSA	1
1.1. Riferimenti normativi.....	1
1.1.1 L.R. 11/2004.....	1
1.1.2 DGR 856/2012	2
1.1.3 DGR 816/2017	4
1.2 L'incarico.....	6
1.3. Contenuti dello studio.....	7
2. ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO	8
3. L'INDAGINE	10
3.1. Acquisizione dei dati e preparazione dell'indagine.....	10
3.1.1 Dati CREV.....	10
3.1.2 Dati ASL	14
3.2. Creazione della base d'indagine	17
3.3. Valutazione del nesso funzionale	18
3.4. Il sopralluogo in azienda.....	19
4. RISULTATI DELL'INDAGINE	19
4.1. I vincoli di rispetto	19
4.2. La schedatura di ciascun allevamento	23

1. PREMESSA

Il Comune di Maser si è dotato del Piano di Assetto del Territorio, approvato con Conferenza di Servizi presso e con la Provincia di Treviso in data 30.01.2018, e ratificato con decreto del presidente della Provincia n. 42 del 23.02.2018, pubblicata nel BUR n. 29 del 23.03.2018.

Allo scopo di completare il rinnovo della strumentazione urbanistica comunale questa Amministrazione ha stabilito di procedere alla redazione del Piano degli Interventi in adeguamento al PAT approvato e alle disposizioni legislative sopravvenute.

1.1. Riferimenti normativi

1.1.1 L.R. 11/2004

Il piano degli interventi (PI) è lo strumento operativo che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio sulla base del quadro conoscitivo aggiornato.

Di seguito si indicano i più significativi riferimenti normativi, che permettono di definire i contenuti del PI attinenti al profilo agronomico e forestale.

La legge regionale 11/2004 (Legge Urbanistica Regionale – LUR) all'art. 17 definisce le funzioni attribuite al Piano degli Interventi (PI):

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee;
- b) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- c) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- d) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale;
- e) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire;
- f) dettare la specifica disciplina agli standard urbanistici, con particolare riguardo al verde pubblico.

Il PI è formato da:

- a) una relazione programmatica, che indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico;
- b) gli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali;
- c) le norme tecniche operative;
- d) il prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- e) il registro dei crediti edilizi;
- f) una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo.

La tutela del territorio agricolo (art. 43 della LUR) demanda al PI l'individuazione:

- ◆ degli ambiti delle aziende agricole esistenti;
- ◆ degli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione con riferimento ai limiti fisici alla nuova edificazione indicati dal PAT;
- ◆ degli ambiti in cui eventualmente localizzare gli interventi edilizi nel caso in cui siano presenti congiuntamente una frammentazione fondiaria e attività colturali di tipo intensivo quali orti, vivai e serre;
- ◆ delle destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti non più funzionali alle esigenze dell'azienda agricola, fermi restando gli indirizzi del PAT per gli edifici con valore storico-ambientale;
- ◆ delle modalità costruttive per la realizzazione di serre fisse collegate alla produzione e al commercio di piante, ortaggi e di fiori coltivati in maniera intensiva, anche con riferimento alle altezze, ai materiali e alle opere necessarie alla regimazione e raccolta delle acque meteoriche e di quelle derivanti dall'esercizio dell'attività.

1.1.2 DGR 856/2012

Con la Deliberazioni della Giunta Regionale N. 856 del 15 maggio 2012 “*Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'. Modifiche ed integrazioni alla lett. d) 'Edificabilità zone agricole', punto 5) 'Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto'. Deliberazione/CR n. 2 del 31 gennaio 2012.*” la Regione ha riorganizzato ed aggiornato la normativa previgente che disciplinava la materia.

Nell’**Allegato A** alla norma è descritto il processo di valutazione che, adottando un sistema di punteggi, perviene alla classificazione degli insediamenti e alla definizione dei vincoli di rispetto.

Al fine di correlare la determinazione delle distanze reciproche al concetto di inquinamento potenziale, vengono preliminarmente definite **tre classi dimensionali** (in termini di carico zootecnico) che tengono debito conto sia della specie allevata che del tipo di produzione ottenuta (Tabella 1).

Tabella 1 – *Suddivisione in classi dimensionali degli insediamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale.*

Classe	Allevamento	peso vivo medio inferiore a
1	bovini	120 tonnellate
	suini	30 tonnellate
	ovicapriini	90 tonnellate
	equini	90 tonnellate
	avicoli	30 tonnellate
	conigli	20 tonnellate
	altri	20 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio
2	bovini	da 120 a 360 tonnellate
	suini	da 30 a 120 tonnellate
	ovicapriini	da 90 a 360 tonnellate
	equini	da 90 a 360 tonnellate
	avicoli	da 30 a 120 tonnellate
	conigli	da 20 a 80 tonnellate
	altri	da 20 a 80 tonnellate
Classe	Allevamento	peso vivo medio superiore a
3	bovini	360 tonnellate
	suini	120 tonnellate
	ovicapriini	360 tonnellate
	equini	360 tonnellate
	avicoli	120 tonnellate
	conigli	80 tonnellate
	altri	80 tonnellate

Le distanze minime dai confini di proprietà, sono stabilite secondo la classificazione per classi dimensionali previste alla tabella 1.

Le distanze dai confini di proprietà, come riportate nella tabella 2, devono essere rispettate per le sole strutture per il ricovero degli animali, per le vasche di raccolta liquame scoperte e per le concimaie aperte; per gli altri edifici funzionali all'allevamento si adottano le distanze dai confini di proprietà definite dai PRG.

Tabella 2 - *Distanze minime dai confini di proprietà degli insediamenti zootecnici suddivisi per le diverse "classi numeriche"*

classe numerica	distanza (metri)
1	15 m
2	20 m
3	25 m

Ai fini della definizione delle distanze reciproche dalle civili abitazioni non funzionali all'azienda (sono pertanto escluse la casa del conduttore, dei coadiuvanti familiari o del custode dell'allevamento) viene attribuito un punteggio sulla base delle seguenti tecniche di allevamento:

- a) tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema pulizia (max punti 50);
- b) sistema di ventilazione (max punti 10);
- c) sistema stoccaggio e trattamento delle deiezioni (max punti 40).

Le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola sono definite in funzione del punteggio risultante dall'applicazione del punto 4 come indicato nella tabella 3 (valori in metri) e della classe dimensionale come definita dalla tabella 1.

Tabella 3 - Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri).

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	300 m	500 m
> 60	200 m	400 m	700 m

Le distanze minime reciproche da residenze singole e concentrate sono definite rispettivamente dalle tabelle 4 e 5:

Tabella 4 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri)

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	50 m	100 m	150 m
31 - 60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	250 m

Tabella 5 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri)

	Classe dimensionale		
	1	2	3
<i>punteggio</i>			
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	250 m	400 m
> 60	200 m	300 m	500 m

1.1.3 DGR 816/2017

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 06 giugno 2017 "LR n. 11/2004. Titolo V - Tutela ed edificabilità del territorio agricolo. Orientamenti operativi alla redazione del Piano di Assetto del Territorio per il sistema rurale e gli allevamenti zootecnici." La Regione ha inteso trasferire le conoscenze e le esperienze maturate nell'ambito delle attività di copianificazione per la formazione concertata dei PAT mediante l'approvazione di due sussidi operativi, uno per il sistema rurale e l'altro per gli allevamenti zootecnici, tesi ad agevolare l'elaborazione dei suddetti piani urbanistici.

In particolare, all'**Allegato B** "LR n. 11/2004, Titolo V - Orientamenti operativi per la redazione del PAT. Gli allevamenti zootecnici" viene trattato, tra gli altri, anche il processo di individuazione delle fonti informative e la definizione dei vincoli di rispetto, come dai seguenti due quadri, cui l'indagine si attiene.

L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALLEVAMENTI

Per l'individuazione delle diverse tipologie di allevamenti presenti sul territorio comunale è possibile consultare le seguenti fonti informative:

- a. Dati Servizio Veterinario ULSS: fornisce l'elenco di tutti gli allevamenti zootecnici che insistono sul territorio comunale distinti per specie, e per ciascuno riporta, oltre alle indicazioni anagrafiche, la consistenza in termini di capi allevati (capacità effettiva e capacità potenziale); non vengono tuttavia fornite informazioni di dettaglio in merito alle tipologie di animali allevati e pertanto non è possibile una caratterizzazione precisa del peso vivo allevato.
- b. Dati SISP, Sistema Informativo del Settore Primario della Regione Veneto: Dati sulle aziende agricole attive nel territorio regionale Veneto, con la specificazione dell'indirizzo produttivo.
Le Comunicazioni per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici riporta per ciascuna unità operativa ubicata sul territorio comunale le principali caratteristiche degli allevamenti (consistenza numerica di dettaglio, tipologie di stabulazione, superfici impiegate per utilizzazione agronomica dei reflui) che sono soggetti, ai sensi della DGR n. 1835/2016, alla presentazione della comunicazione; essa pertanto, non comprende l'intero comparto zootecnico, ma solo la popolazione di allevamenti la cui consistenza zootecnica determina una produzione di azoto zootecnico superiore ai limiti indicati dalla normativa per la presentazione delle Comunicazioni (1000 kg/anno in quanto il territorio comunale ricade in zona non vulnerabile ai nitrati).
- c. Dati CREV, Centro Regionale Epidemiologico Veneto dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- d. Dati aziendali a disposizione delle Amministrazioni comunali.
- e. Infine, possibile integrare e verificare i dati raccolti tramite l'analisi diretta sul campo.

GLI ALLEVAMENTI NEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Al punto 5) degli Atti di Indirizzo viene specificato che le distanze tra allevamenti e limiti delle zone agricole, confini di proprietà, abitazioni non aziendali, sono reciproche; pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico.

Individuazione e rappresentazione degli allevamenti e delle fasce di rispetto

Gli allevamenti esistenti generatori di fascia di rispetto diventano, pertanto, degli “elementi generatori di vincolo” e, in quanto tali, devono essere individuati nel Quadro Conoscitivo del Piano di assetto del territorio; è inoltre necessario procedere alla rappresentazione grafica nello specifico elaborato cartografico tav. 1 - *Carta dei vincoli* del PAT, in quanto elementi generatori di vincolo. A tal fine vanno considerati sia gli allevamenti intensivi che le strutture agricole produttive superiori alla classe dimensionale 1. Rimane facoltà del Comune individuare nella tav. 1 – *Carta dei vincoli* esclusivamente gli allevamenti – in quanto elementi generatori di “vincolo” – demandando al PI l’individuazione delle fasce di rispetto (cfr. par. 9 bis, punto 5, della lett. d).

Già in fase di redazione di PAT devono essere rappresentati graficamente (nella Carta degli elementi produttivi strutturali) gli allevamenti generatori di vincolo e, a titolo indicativo, le distanze minime reciproche nella loro estensione minima e massima, in relazione alla classe dimensionale degli allevamenti.

In fase di redazione del PI dovranno quindi essere accertati in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT, sulla base di un’indagine e schedatura che rilevi la consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 856/2012, lettera d), punto 5 (tipo di allevamento, classe dimensionale, tipologia dell’ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia, ventilazione, sistema di stoccaggio delle deiezioni), al fine di individuare le fasce di rispetto generate dai medesimi e determinare le distanze minime reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.

Tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

1.2 L’incarico

L’incarico conferito a codesto Studio verteva sui seguenti punti:

- a) Individuazione degli allevamenti esistenti nel territorio comunale attraverso l’elaborazione delle basi informative esistenti (ULSS, CREV, Provincia di Treviso), integrate da informazioni presenti presso la struttura amministrativa comunale;
- b) Prima valutazione per individuare le unità produttive ricadenti in classe 1 sulle quali approfondire l’analisi per la verifica della sussistenza del nesso funzionale;
- c) Sopralluogo aziendale per la rilevazione dei parametri aziendali e di allevamento per la classificazione e l’attribuzione del punteggio di categoria per gli allevamenti zootecnici intensivi e l’eventuale verifica della sussistenza del nesso funzionale per gli allevamenti classificabili come semplici strutture agricole- produttive;

- d) Elaborazione dei dati raccolti nel corso dei rilievi aziendali e di quelli presenti nelle banche dati di altri Enti (CREV, Provincia di Treviso, ULSS, SISP Regione Veneto, AVEPA) e definizione per ciascun allevamento della classificazione risultante;
- e) Organizzazione dei dati raccolti in singole schede riepilogative per ciascun allevamento e produzione di tracciati record con specifiche da definire con l'Ente Committente;
- f) Restituzione cartografica con localizzazione e individuazione degli allevamenti rilevati sia su base cartacea che digitale geolocalizzata;
- g) Relazione di sintesi finale con report riepilogativo dei vincoli areali generati da ciascun allevamento.

1.3. Contenuti dello studio

Alla luce della sopracitata cornice programmatica e normativa, contestualmente alla redazione del Piano degli Interventi, l'Amministrazione Comunale ha commissionato una specifica analisi ricognitiva sulla situazione del comparto agricolo-zootecnico del territorio al fine di pervenire ad una classificazione degli insediamenti zootecnici presenti, in attuazione della L.R. 11/2004 e relativi provvedimenti attuativi, in grado di definire le fasce di rispetto (vincoli) che tali attività generano e la cui presenza incide nel limitare o inibire le strategie pianificatorie attuate con il P.I..

Individuazione e classificazione degli allevamenti

Obiettivo: individuazione territoriale degli allevamenti aziendali ed intensivi.

Contenuti: classificazione degli allevamenti sulla base della metodologia riportata nella DGR 856/2012 (atti di indirizzo – art. 50. lett. d - edificabilità delle zone agricole Punto 5 - Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto. Deliberazione/CR n. 2 del 31 gennaio 2012).

Strumenti operativi: archivi CREV, archivio ASL, carta tecnica regionale numerica, software GIS.

2. ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO

L'organizzazione dell'indagine conoscitiva, oggetto del presente studio, è stata articolata su *step* operativi specifici, che possono essere riassunti in tre fasi, a loro volta articolate in sotto fasi, come di seguito illustrato:

FASE 1 – Acquisizione dati informativi e preparazione dell'indagine

- a) La definizione dell'universo delle aziende con attività di allevamento in Castelfranco Veneto è avvenuta mediante specifica richiesta agli Enti preposti al monitoraggio di tale attività. Nello specifico, l'Amministrazione ha formulato apposita domanda alle strutture regionali (Centro Regionale Epidemiologico Veterinario – CREV - e Sistema Informativo del Settore Primario – SISP) e al Servizio Veterinario della A.S.L. 2 Marca Trevigiana, per l'acquisizione delle banche dati in loro possesso.

FASE 2 Analisi delle banche dati e sopralluoghi in azienda

- b) L'analisi dei dati pervenuti dagli Enti ha permesso una prima classificazione degli insediamenti sulla base della normativa esistente, suddividendo gli stessi in tre gruppi:
 1. allevamenti familiari. Trattasi di allevamenti con minimo carico zootecnico (inferiore a 2 - 5 ton), come definiti dalla DGR 2495/2006 e dal Decreto della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 134 del 21.04.2008;
 2. allevamenti in nesso funzionale. Insediamenti zootecnici con collegamento funzionale ad una azienda agricola, che rientrano quindi nella tipologia delle strutture agricole – produttive, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 11/2004;
 3. allevamenti intensivi. Insediamenti zootecnici con carico allevato superiore ai limiti di classe 1, come da DGR 856 del 15.05.2012.
- c) Per l'intero campione di dati (con l'esclusione degli allevamenti "familiari") vi è stato il reperimento dei dati ufficiali disponibili relativi alla verifica del nesso funzionale:
 1. consistenza dell'allevamento;
 2. colture come da fascicolo aziendale, con qualità catastale, al fine di determinare la quota minima di approvvigionamento unità foraggere;
 3. consistenza fabbricati uso allevamento e superficie lotto di riferimento, al fine del calcolo del rapporto di copertura.
- d) Sullo stesso campione di aziende si è contestualmente svolta un'intervista e/o sopralluogo in loco, per la rilevazione e verifica dei parametri strutturali dell'allevamento, con documentazione fotografica, rilievo della modalità di stabulazione, delle modalità di stoccaggio dei liquami, ed altro, tutti elementi fondamentali per il calcolo dei punteggi che determinano le distanze di rispetto.

FASE 3 Elaborazione dei dati acquisiti dall'indagine e classificazione

- e) Sulla base delle informazioni assunte con l'indagine si è operata una classificazione specifica degli allevamenti applicando le modalità previste dalla DGR 856/2012.
- f) Alla classificazione è seguita la restituzione cartografica su base CTR, con localizzazione e individuazione dei sedimi di riferimento degli insediamenti sui quali applicare i vincoli dimensionali di classe.
- g) Alla classificazione e restituzione cartografica è seguita l'organizzazione dei dati raccolti in singole schede riepilogative per ciascun allevamento.
- h) Relazione agronomica descrittiva finale.

3. L'INDAGINE

3.1. Acquisizione dei dati e preparazione dell'indagine

La tematica relativa agli allevamenti zootecnici è stata affrontata mediante una specifica indagine conoscitiva, sulla scorta dei dati disponibili presso le amministrazioni competenti, integrata da un rilievo puntuale delle informazioni mancanti o carenti.

Il recupero di tali informazioni, avvenuto con l'indispensabile apporto dell'Amministrazione comunale, ha comportato specifiche richieste fatte al CREV, al SISP e all'ASL 2 Marca Trevigiana.

3.1.1 DATI CREV

Le banche dati del CREV hanno evidenziato la presenza di **n. 103 aziende** (identificate da un codice univoco), come riportato di seguito.

Cod. Aziendale	Specie Allevata	Capacità potenziale (Capi)
039TV001	EQU	8
039TV003	BCR	1081
039TV004	AVI	60000
039TV006	BCR	0
	EQU	4
039TV008	BCR	119
039TV011	BCR	99
039TV012	BCR	2
039TV013	BCR	0
	BCR	1
	SUI	2
039TV016	BCR	38
039TV017	BCR	0
039TV018	BCR	0
039TV019	ALTRO	0
039TV021	BCR	2
039TV022	BCR	0
039TV024	BCR	3
	SUI	4
039TV025	BCR	17
039TV026	BCR	8
	SUI	4
039TV028	BCR	0
039TV029	BCR	0
039TV031	EQU	2
039TV032	BCR	1
039TV034	BCR	270
039TV035	BCR	16
039TV038	BCR	0
	SUI	4
039TV039	SUI	2
039TV041	ALTRO	0
039TV042	BCR	8
039TV043	BRI	43

039TV043	SUI	2
	EQU	2
039TV044	BCR	10
	SUI	2
039TV046	BCR	0
039TV051	BCR	0
039TV054	BCR	12
039TV056	BCR	11
039TV058	BCR	0
	SUI	2
039TV059	BCR	0
	EQU	1
039TV060	BCR	0
039TV061	BCR	0
	BRI	1
	SUI	2
039TV063	BCR	0
039TV064	BCR	4
	SUI	4
039TV065	BCR	1
	SUI	4
039TV068	ALTRO	0
039TV069	BCR	0
039TV071	BRI	96
039TV072	BCR	0
	SUI	2
039TV073	BCR	0
039TV075	BCR	0
039TV077	BCR	0
039TV078	BCR	0
039TV079	ALTRO	0
039TV084	BCR	4
	SUI	8
	EQU	1
039TV085	BCR	1
039TV088	BCR	0
039TV089	BCR	0
039TV091	BCR	0
	BRI	14

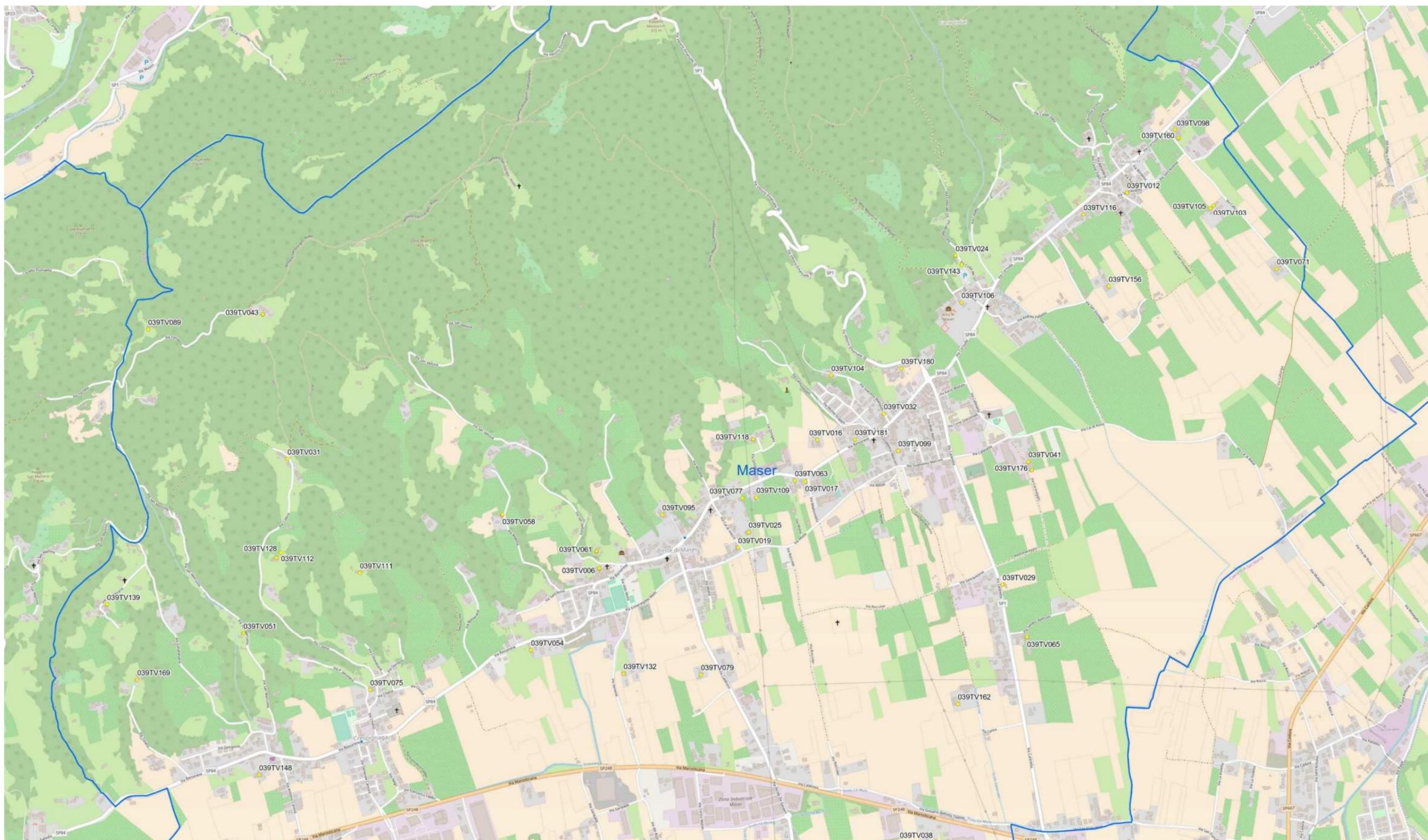
	SUI	2
039TV094	BCR	22
	SUI	8
039TV095	SUI	6
039TV098	BCR	0
039TV099	BCR	0
039TV100	BCR	4
039TV103	BCR	0
039TV104	BCR	0
039TV105	BCR	0
039TV106	EQU	10
039TV108	BCR	131
	BCR	212
039TV109	BCR	0
039TV111	ACU	56
039TV112	EQU	2
039TV115	BCR	0
039TV116	BCR	0
039TV117	BCR	0
039TV118	BCR	1
	BCR	335
	SUI	2
039TV121	SUI	2
	EQU	1
039TV122	BCR	0
039TV128	BCR	0
039TV132	BCR	1
039TV133	BCR	0
039TV139	BCR	0
039TV140	BCR	297
039TV143	EQU	6
039TV148	BCR	0
039TV150	BCR	0
	SUI	4
039TV152	BCR	0
039TV153	OVI	1
	CAP	1
	BCR	851
039TV156	BCR	0
039TV158	BCR	190

039TV159	BCR	2
039TV160	CAP	25
	EQU	1
039TV161	BCR	0
039TV162	BCR	248
039TV164	BCR	3
039TV169	BRI	3
039TV170	BCR	0
039TV171	BCR	0
039TV172	BRI	5
039TV176	BCR	184
039TV179	BCR	0
039TV180	BCR	0
039TV181	BCR	0
039TV196	BCR	1
039TV241	BCR	0
	SUI	4
039TV242	BCR	0
	EQU	10
039TV245	EQU	5
039TV300	EQU	0

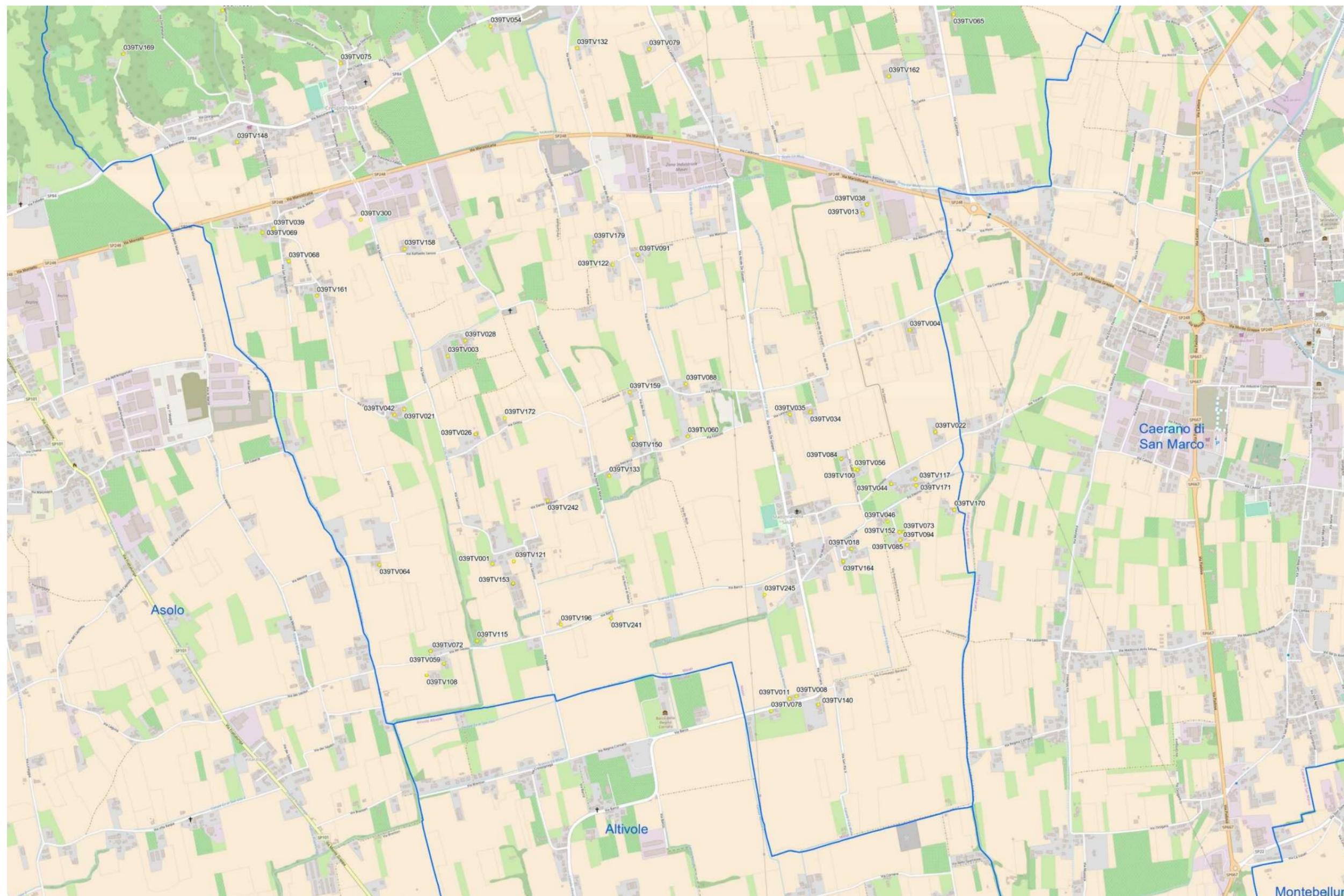
Acronimo	Tipologia dell'attività produttiva
ACU	Allevamento di conigli
AVI	Allevamento di avicoli
BCR	Allevamento bovini carne
BRI	Allevamento bovini riproduzione
BUF	Allevamento bufalini
CAP	Allevamento di caprini
EQU	Allevamento di equini
OVI	Allevamento di ovini
SUI	Allevamento di suidi

Gli insediamenti elencati sono stati georiferiti dal CREV. La cartografia conseguente è stata fornita in formato pdf e si riporta di seguito.

MASER - Nord



MASER - Sud



3.1.2 DATI ASL

La banca dati del Servizio Veterinario presso l'ASL 2 ha fornito un universo di aziende (sempre identificate con codice univoco), suddiviso per specie allevata, come riportato di seguito.

Bovini da carne

Codice	Capi presenti agg. automatico
039TV003	1086
039TV006	0
039TV008	119
039TV011	100
039TV012	2
039TV013	0
039TV013	1
039TV016	36
039TV017	0
039TV018	0
039TV019	0
039TV021	2
039TV021	2
039TV022	0
039TV024	3
039TV025	16
039TV026	8
039TV026	0
039TV028	0
039TV029	0
039TV032	1
039TV034	288
039TV035	20
039TV038	0
039TV042	8
039TV044	10
039TV045	0
039TV046	0
039TV051	0
039TV054	21
039TV056	11
039TV058	0
039TV059	0
039TV060	0
039TV061	
039TV063	0
039TV064	2
039TV065	1
039TV068	0
039TV069	0
039TV072	0
039TV073	0
039TV075	0
039TV077	0
039TV078	0
039TV079	0
039TV084	4
039TV085	1
039TV088	0
039TV089	0
039TV092	0
039TV093	0
039TV094	23
039TV098	0
039TV099	0
039TV100	4
039TV101	0

039TV103	0
039TV104	0
039TV105	0
039TV107	0
039TV108	131
039TV108	202
039TV109	0
039TV113	2
039TV115	0
039TV116	0
039TV117	0
039TV118	1
039TV118	345
039TV122	0
039TV128	0
039TV132	2
039TV133	0
039TV139	0
039TV140	298
039TV148	0
039TV150	0
039TV152	0
039TV153	0
039TV153	1005
039TV154	14
039TV154	264
039TV156	0
039TV158	261
039TV159	2
039TV161	0
039TV162	226
039TV164	3
039TV164	0
039TV170	0
039TV171	0
039TV176	212
039TV176	0
039TV179	0
039TV180	0
039TV181	0
039TV184	3
039TV186	0
039TV193	5
039TV196	1
039TV215	0
039TV241	0
039TV242	0
039TV260	1

Bovini da latte

Codice	Capi presenti agg. automatico
039TV043	44
039TV061	1
039TV071	94
039TV091	13
039TV169	3
039TV172	5

Suini

Codice	Verri capacità potenziale	Scrofe capacità potenziale	Ingrasso capacità potenziale	Svezzamento capacità potenziale
039TV013	0	0	2	0
039TV024	0	0	4	0
039TV026	0	0	4	0
039TV038	0	0	4	0
039TV039	0	0	2	0
039TV043	0	0	2	0
039TV044	0	0	2	0
039TV058	0	0	2	0
039TV061	0	0	2	0
039TV064	0	0	4	0
039TV065	0	0	4	0
039TV072	0	0	2	0
039TV084	0	0	8	0
039TV091	0	0	2	0
039TV094	0	0	8	0
039TV095	0	0	6	0
039TV118	0	0	2	0
039TV121	0	0	2	0
039TV150	0	0	4	0
039TV165	0	0	2	0
039TV186	0	0	3	0
039TV191	0	0	2	0
039TV195	0	0	2	0
039TV230	0	0	4	0
039TV241	0	0	4	0

Ovini

Codice	Capacità potenziale
039TV149	2
039TV153	1
039TV192	4

Caprini

Codice	Capacità potenziale
039TV113	20
039TV153	1
039TV160	25
039TV182	2
039TV186	100

Conigli

Codice	Riproduzione: capacità pot. fattrici	Ingrasso: capacità potenziale
039TV111	6	50

Avicoli

Codice	Specie	Capacità potenziale
039TV004	gallus gallus	60000
039TV124	avicoli misti	50
039TV124	avicoli misti	900
039TV188	avicoli ornamentali	100

Equini

Codice	Specie	Capacita potenziale
039TV001	CAVALLI	7
039TV006	CAVALLI	2
039TV031	CAVALLI	2
039TV043	ASINI	2
039TV059	CAVALLI	1
039TV084	CAVALLI	1
039TV106	CAVALLI	9
039TV112	ASINI	2
039TV121	CAVALLI	1
039TV138	CAVALLI	1
039TV143	ASINI	6
039TV146	CAVALLI	1
039TV149	ASINI	1
039TV157	ASINI	2
039TV160	CAVALLI	1
039TV160	CAVALLI	2
039TV166	CAVALLI	1
039TV185	CAVALLI	2
039TV189	CAVALLI	4
039TV192	CAVALLI	3
039TV199	CAVALLI	1
039TV242	ASINI	10
039TV245	CAVALLI	5
039TV260	ASINI	1
039TV300	CAVALLI	6
039TV001	CAVALLI	7
039TV006	CAVALLI	2
039TV031	CAVALLI	2
039TV043	ASINI	2
039TV059	CAVALLI	1
039TV084	CAVALLI	1
039TV106	CAVALLI	9
039TV112	ASINI	2
039TV121	CAVALLI	1
039TV138	CAVALLI	1
039TV143	ASINI	6
039TV146	CAVALLI	1
039TV149	ASINI	1
039TV157	ASINI	2
039TV160	CAVALLI	1
039TV160	CAVALLI	2
039TV166	CAVALLI	1
039TV185	CAVALLI	2
039TV189	CAVALLI	4
039TV192	CAVALLI	3
039TV199	CAVALLI	1
039TV242	ASINI	10
039TV245	CAVALLI	5
039TV260	ASINI	1
039TV300	CAVALLI	6

Complessivamente, nei registri dell'ASL sono censite quindi:

- n. 106 aziende con bovini da carne
- n. 6 aziende con bovini da latte
- n. 25 aziende con suini
- n. 3 aziende con ovini
- n. 5 aziende con caprini
- n. 1 azienda con conigli

- n. 4 aziende con avicoli
- n. 50 aziende con equini

Trattasi di aziende prevalentemente familiari, molto piccole, parte delle quali alleva più di una specie.

3.2. Creazione della base d'indagine

Una volta acquisiti i dati grezzi dalle autorità competenti si è resa necessaria una prima elaborazione per eliminare i dati ridondanti, quelli a carico zero ed incongrui, nonché scartare dalla successiva indagine tutti gli “**allevamenti familiari**”, così definiti ai sensi della lettera q), comma 1, art. 2, DGR 2495/2006 come modificato dal Decreto della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 134 del 21.04.2008). Sono allevamenti con carico zootecnico inferiore ai 500 capi (animali di bassa corte) ed inferiore a 2 ton (bovini, bufalini, equini, suini e ovicaprini), con un massimo di 5 ton di peso vivo complessivo.

Alla fine dell'elaborazione si è ottenuta la base d'indagine ricercata, costituita da **n. 25** allevamenti, di seguito riportata con relativo n. di scheda, con i dati di carico registrati nelle banche dati.

Scheda	Codice	Specie	Capi
1	039TV003	Bovini carne	1086
2	039TV008	Bovini carne	119
3	039TV011	Bovini carne	100
4	039TV016	Bovini carne	36
5	039TV025	Bovini carne	16
6	039TV034	Bovini carne	288
7	039TV035	Bovini carne	20
8	039TV054	Bovini carne	21
9	039TV094	Bovini carne	23
10	039TV108	Bovini carne	131
11	039TV108	Bovini carne	202
12	039TV118	Bovini carne	345
13	039TV140	Bovini carne	298
14	039TV153	Bovini carne	1005
15	039TV154	Bovini carne	264
16	039TV158	Bovini carne	261
17	039TV162	Bovini carne	226
19	039TV043	Bovini latte	44
20	039TV044	Bovini latte	10
21	039TV071	Bovini latte	94
22	039TV176	Bovini carne	212
23	039TV091	Bovini latte	13
24	039TV186	Caprini	100
25	039TV004	Ovaiole	60000
26	039TV124	Polli svezzamento	900

3.3. Valutazione del nesso funzionale

Per ognuno degli allevamenti costituenti la base d'indagine si sono recuperati i dati strutturali aziendali registrati nel SISP (Sistema Informativo del Settore Primario), rappresentati da: peso vivo allevato, superficie aziendale, colture.

In funzione del peso vivo allevato è stato possibile identificare la classe dimensionale dell'allevamento ai sensi della DGR 856/2012.

Sulla base dei dati dimensionali dell'azienda e delle colture praticate è stato quindi valutato il nesso funzionale tra fondo agricolo e allevamento zootecnico per ciascun insediamento.

Il risultato finale ha permesso di classificare gli allevamenti come indicato di seguito:

Scheda	Codice Azienda	Classe dimensionale	Connessione	Tipologia
1	039TV003	2	si	intensivo
2	039TV008	1	si	civile
3	039TV011	1	si	civile
4	039TV016	1	si	civile
5	039TV025	1	si	civile
6	039TV034	1	si	civile
7	039TV035	1	si	civile
8	039TV054	1	si	civile
9	039TV094	1	si	civile
10	039TV108	1	no	intensivo
11	039TV108	1	no	intensivo
12	039TV118	1	no	intensivo
13	039TV140	1	si	civile
14	039TV153	2	no	intensivo
15	039TV154	1	si	civile
16	039TV158	1	si	intensivo
17	039TV162	1	si	civile
19	039TV043	1	si	civile
20	039TV044	1	si	civile
21	039TV071	1	si	intensivo
22	039TV176	1	si	civile
23	039TV091	1	si	civile
24	039TV186	1	si	civile
25	039TV004	2	no	intensivo
26	039TV124		chiuso	

La valutazione del nesso funzionale sulla base d'indagine (n. 25 allevamenti) ha evidenziato la seguente ripartizione:

- n. 3 allevamenti in classe 2, intensivi
- n. 21 allevamenti in classe 1, di cui n. 16 civili e n. 5 intensivi
- n. 1 allevamento chiuso (scheda 26 - 039TV124)

3.4. Il sopralluogo in azienda

I dati ottenuti sono stati soggetti ad ulteriore verifica mediante un sopralluogo puntuale in ciascun sito d'allevamento, funzionale ad identificare la collocazione dei fabbricati d'allevamento e delle strutture di stoccaggio (concimaie, vasche, ecc.) e modalità di trattamento, con relativa documentazione fotografica, nonché le modalità di stabulazione del bestiame e le caratteristiche di ventilazione dei locali d'allevamento, tutti parametri necessari alla corretta applicazione del sistema a punteggi di cui all'Allegato A della DGR 856/2012.

L'indagine in loco ha potuto appurare la chiusura di un altro insediamento (scheda 8 - 039TV054).

4. RISULTATI DELL'INDAGINE

4.1. I vincoli di rispetto

La definizione dei punteggi per ciascun allevamento ha consentito di applicare concretamente la DGR 856/2012, allegato A, ed individuare i vincoli di rispetto da applicare a ciascuno degli **8 insediamenti intensivi** verificati.

Tali vincoli, come prescritto dalla norma, sono stati calcolati con riferimento ai sedimi esterni degli edifici di stabulazione e delle strutture di stoccaggio.

A tali sedimi, graficizzati su sistema GIS, come previsto dall'Allegato B alla DGR 816/2017, sono stati successivamente applicati i *buffer* dimensionali corrispondenti al punteggio ottenuto da ogni allevamento.

Nello specifico la norma identifica i seguenti vincoli (distanze reciproche) per ogni insediamento intensivo:

- distanze minime dai confini di proprietà (Tab. 2)
- distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola (Tab. 3);
- distanze minime reciproche dalle residenze civili sparse (Tab. 4);
- distanze minime reciproche dalle residenze civili concentrate (centri abitati) (Tab. 5)

Il quadro riepilogativo degli insediamenti con i relativi vincoli è riportato di seguito (tabella pagina seguente).

Infine, per ogni insediamento intensivo sono stati graficizzati i suddetti vincoli di rispetto (cartografie pagine seguenti).

Quadro riepilogativo dei n. 23 allevamenti oggetto di schedatura finale

Scheda	Codice Azienda	Specie principale	Carico allevato (ton)	Classe dimensionale	Connessione con fondo	Tipologia	Distanza confini	Distanza ZTO E	Distanza case sparse	Distanza centri abitati
1	039TV003	Bovini carne	123,50	2	si	intensivo	20	300	150	250
2	039TV008	Bovini carne	34,20	1	si	civile	-	-	-	-
3	039TV011	Bovini carne	25,30	1	si	civile	-	-	-	-
4	039TV016	Bovini carne	22,00	1	si	civile	-	-	-	-
5	039TV025	Bovini carne	20,00	1	si	civile	-	-	-	-
6	039TV034	Bovini carne	62,00	1	si	civile	-	-	-	-
7	039TV035	Bovini carne	12,80	1	si	civile	-	-	-	-
9	039TV094	Bovini carne	9,60	1	si	civile	-	-	-	-
10	039TV108	Bovini carne	39,00	1	no	intensivo	15	150	75	150
11	039TV108	Bovini carne	17,16	1	no	intensivo	15	150	75	150
12	039TV118	Bovini carne	29,12	1	no	intensivo	15	150	75	150
13	039TV140	Bovini carne	65,00	1	si	civile	-	-	-	-
14	039TV153	Bovini carne	127,00	2	no	intensivo	20	300	150	250
15	039TV154	Bovini carne	25,00	1	si	civile	-	-	-	-
16	039TV158	Bovini carne	32,50	1	si	intensivo	15	150	75	150
17	039TV162	Bovini carne	76,00	1	si	civile	-	-	-	-
19	039TV043	Bovini latte	26,40	1	si	civile	-	-	-	-
20	039TV044	Bovini latte	11,00	1	si	civile	-	-	-	-
21	039TV071	Bovini latte	37,00	1	si	intensivo	15	100	50	100
22	039TV176	Bovini carne	18,00	1	si	civile	-	-	-	-
23	039TV091	Bovini latte	8,00	1	si	civile	-	-	-	-
24	039TV186	Caprini	5,00	1	si	civile	-	-	-	-
25	039TV004	Ovaiole	89,10	2	no	intensivo	20	200	100	200

Vincoli di rispetto allevamenti intensivi, con riferimento al numero di scheda - Maser Nord



Vincoli di rispetto allevamenti intensivi, con riferimento al numero di scheda - Castelfranco Sud



4.2. La schedatura di ciascun allevamento

Le informazioni strutturali specifiche relative a ciascun insediamento zootecnico, in connessione o meno con il fondo, sono state organizzate in n. 23 schede di rilievo e valutazione, articolate come segue:

- Ubicazione dell'insediamento
 - Estratto catastale 1:2.000
 - Estratto satellitare 1:2.000
- Documentazione fotografica
- Scheda rilievo allevamento
 - Fondo
 - Consistenza zootecnica
 - Stabulazione
 - Stoccaggio
 - Ventilazione
 - Gestione deiezioni
- Valutazione allevamento
 - Peso vivo medio allevato (ton)
 - Classificazione dell'insediamento per peso allevato
 - Punteggi insediamento intensivo
 - Distanze di rispetto insediamento intensivo